TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 25 novembre 2022 - Anno XI - Numero CCCXLXVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

25 novembre

In Italia 1milione e 404mila le vittime di molestie fisiche o ricatti sessuali nei luoghi di lavoro

Violenza sulle donne, la Fisascat Cisl ribadisce la ferma condanna al fenomeno in crescita

In occasione della celebrazione della Giornata internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne la Fisascat Cisl ha ribadito la ferma condanna ad un fenomeno drammaticamente in crescita. Una violenza diffusa che colpisce le donne in maniera multiforme ed in ogni area del mondo, con modalità e tempi diversi ma terribilmente costanti e che spesso sfociano in un vero e proprio scontro tra barbarie e civilizzazione, come nel caso della protesta delle donne in Iran che, a costo della vita, reclamano con coraggio nuovi spazi di libertà, giustizia, uguaglianza e democrazia.
I dati in Italia ripropongono un quadro di brutalità e aggressività contro le donne che lascia sempre più attoniti: ogni tre giorni una donna muore perché vittima di violenza. I dati del Ministero dell'Interno nel 2022, fino al 20 novembre, parlano di 273 omicidi registrati, con 104 vittime donne, di cui 88 uccise in ambito familiare-affettivo; di queste, 52 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner.
Una piaga che si sviluppa anche in ambito lavorativo.
L'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali riporta che 1 donna su 3 ha subito atti di violenza fisica o sessuale nei luoghi di lavoro: il 55 % delle donne nei Paesi dell'Unione europea ha subito molestie sessuali ed il 32 % delle vittime dichiara che l'autore delle molestie era un superiore, un collega o un cliente.
In Italia, secondo gli ultimi dati Istat, sono 1 milione e 404mila le donne che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Rappresentano l'8,9% delle lavoratrici, incluse le donne in cerca di occupazione.
La contrattazione nei settori del terziario di mercato, dove si concentra oltre il 70% dell'occupazione in Italia con tassi elevati di presenza femminile, negli ultimi anni si è concentrata sull'inserimento di norme ad hoc volte al contrasto alla violenza di genere, anche nei luoghi lavoro, ampliando le tutele previste dalla legge con l'inserimento di codici di condotta o intese nell'ambito degli istituti di welfare sociale.
Un tema centrale riproposto dai sindacati anche con l'avvio della stagione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro scaduti nei settori del commercio, turismo e servizi che interessano complessivamente oltre 5milioni di addetti.
«La dignità, l'integrità e la libertà vanno difese e tutelate per tutti senza indugi alcuni. Sono valori alla base del convivere civile in alcun modo negoziabili» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini, ribadendo il ruolo della contrattazione a tutti i livelli. «Continueremo a contrastare la violenza in ogni sua forma e a promuovere una società dove il rispetto sia un valore irrinunciabile e la donna sia pari all'uomo» ha aggiunto il sindacalista.
Guarini ha espresso «solidarietà a tutte le donne iraniane che continuano a lottare e a scendere in piazza contro il regime totalitario, anche a prezzo della vita, per affermare i loro diritti e rivendicare giustizia e uguaglianza in una società che nega l'identità di donna subendo una violenta repressione».

Manovra. Via libera del Consiglio dei Ministri alla Legge di Bilancio 2023 da 35 miliardi di euro

Via libera del Consiglio dei ministri alla Legge di Bilancio 2023 da 35 miliardi di euro, ora al vaglio del Parlamento, con 21 miliardi di interventi contro il caro energia per i primi tre mesi del nuovo anno che consentiranno di aumentare gli aiuti a famiglie e imprese.
A completare la manovra in arrivo altri 14 miliardi di euro di interventi con al centro il capitolo lavoro, dal taglio del cuneo fiscale alla riforma del reddito di cittadinanza, ed il capitolo fiscale, dall'allargamento della flat tax alla pace fiscale.
Il taglio del cuneo fiscale fino al 3% per i lavoratori dipendenti con redditi bassi costerà oltre 4,1 miliardi di euro; in particolare viene prorogato l'esonero contributivo del 2% per redditi fino a 35.000 euro che sale al 3% per i redditi fino a 20.000 euro. La riduzione del cuneo è tutta a beneficio dei lavoratori. Sempre nel capitolo fiscale confermato l'innalzamento della flat tax fino a 85 mila euro per le partite Iva. Arriva anche l'introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e un tetto massimo di 40 mila euro.
Tra le misure sul lavoro anche le agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato di under 36 con una soglia di contributi fino a 6 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del reddito di cittadinanza.
La manovra affronterà il vaglio del Parlamento e per essere poi approvata entro il 31 dicembre. Molto soddisfatta la premier Meloni, che parla di un provvedimento coraggioso e coerente che ruota intorno a due grandi priorità: "crescita e giustizia sociale".
In attesa di leggere il testo approvato in Consiglio dei Ministri per una valutazione compiuta sui contenuti della Legge di Stabilità, si è espresso anche il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra. «Si profila una Manovra improntata sull'emergenza, condivisibile nel consolidamento delle reti di protezione, da rafforzare nell'impostazione espansiva e sulle misure a favore di salari, lavoro e contrasto all'inflazione. È apprezzabile lo sforzo sul versante della tutela dei lavoratori, delle famiglie e del sistema produttivo» ha dichiarato il sindacalista. Misure, quelle annunciate, che per la Cisl vanno collegate all'obiettivo di sostenere investimenti e infrastrutture, con un'accelerazione dell'attuazione del Pnrr, rilancio delle politiche del lavoro e formazione, difesa del potere di acquisto delle retribuzioni e contrasto all'inflazione, politiche industriali e riforme, a partire da fisco e pensioni. Bisogna rafforzare gli interventi con adeguate risorse sui servizi, sanità, scuola, politiche sociali». Il leader Cisl ha sollecitato il presidente Meloni ad «aprire un confronto sui contenuti della Manovra economica con il sindacato per verificare possibilità di miglioramento anche durante l'iter parlamentare».

Contratti Terziario, proseguono le trattative sui nuovi Contratti TDS, DMO e Distribuzione Cooperativa

Proseguono le trattative sui nuovi Contratti del terziario, distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa scaduti nel 2019. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs al tavolo con le associazioni datoriali di settore Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione e le Associazioni Cooperative hanno sollecitato l'accelerazione percorso di rinnovo, richiamando le controparti ad un impegno doveroso e urgente, essendo ormai passati tre anni dalla scadenza dei Contratti Nazionali soprattutto considerata la necessità di dare nell'immediato una risposta salariale alle lavoratrici e ai lavoratori alla luce della situazione di perdita del potere di acquisto dei salari conseguente al sostenuto aumento dell'inflazione.
Di contro le associazioni di impresa, pur dichiarando l'esigenza di procedere al rinnovo dei contratti, hanno ribadito le critiche condizioni economiche del settore, sul quale impattano i rincari energetici e le dinamiche inflazionistiche che non consentirebbero, allo stato, di sostenere nell'immediato il rinnovo compiuto dei contratti nazionali.
Le associazioni di impresa hanno tuttavia espresso la disponibilità alla costruzione di un accordo che permetta comunque di redistribuire risorse economiche alle lavoratrici e ai lavoratori del settore, anche con il richiamo all'utilizzo di forme di welfare. Un primo riscontro alla sollecitazione dei sindacati che, pur con molte riserve, considerano le proposte datoriali una opzione utile a riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori una risposta economica, da verificare e valutare per entità e caratteristiche, con il rischio palese si protraggano ulteriormente i tempi del rinnovo ad oggi giudicato insostenibile.
Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs è importante tenere insieme il percorso dei rinnovi di settore e, allo stesso tempo, è prioritario che un eventuale accordo si ponga comunque l'obiettivo stringente di garantire la continuazione del tavolo di trattativa e quindi il rinnovo in tempi brevi.

Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, è stallo sulla trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale scaduto nel 2015

E' stallo sulla trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza applicato ai 100mila addetti del comparto.
Nel corso dell'ultimo incontro le organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, al tavolo con le associazioni datoriali di settore Assiv, Univ, Anivip, LegaCoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Lavoro, hanno esposto le ragioni su cui si basa la valutazione di insoddisfazione rispetto al punto a cui era arrivato il negoziato nel mese di settembre ed in particolare il giudizio di insufficienza sulla articolazione complessiva della proposta economica.
I sindacati hanno sollecitato un ulteriore avanzamento delle trattative per arrivare ad una soluzione condivisa del negoziato in grado di rispondere all'aumento dei prezzi e alle spinte inflazionistiche che stanno mettendo in difficoltà il potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori del settore e i loro stipendi già provati dalla mancanza di rinnovo che sta raggiungendo i sette anni.
Le controparti datoriali, riaffermando l'importanza della proposta avanzata per giungere alla conclusione del negoziato, hanno dichiarato al tavolo la necessità di un ulteriore passaggio al loro interno per verificare i mandati e quindi la possibilità o meno di continuare la trattativa per definire un miglioramento della proposta nel suo complesso.
Il confronto è aggiornato al 6 dicembre.

Cooperative Sociali, al via i negoziati per la definizione del nuovo Contratto Nazionale applicato a 400mila addetti

Al via in negoziati sulla definizione del nuovo Ccnl applicato ad oltre 400mila addetti alle dipendenze delle oltre 30mila nel comparto socio-sanitario assistenziale educativo ed alle attività connesse. Il Contratto nazionale è scaduto il 31 dicembre 2019.
I sindacati di categoria Fp Cgil, Fp Cisl, Fisascat Cisl, Uiltucs, Uil Fpl hanno presentato alle associazioni imprenditoriali di settore Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci Solidarietà la piattaforma unitaria sui contenuti del rinnovo. Tra i punti cardine della proposta sindacale: la piena esigibilità e non derogabilità della contrattazione; l'adeguamento della retribuzione mensile anche attraverso l'istituzione della quattordicesima mensilità e il potenziamento della contrattazione integrativa; organizzazione e orario di lavoro; riconoscimento delle professionalità esistenti in un nuovo sistema di inquadramento delle qualifiche, delle indennità e della struttura retributiva; stabilizzazione dei contratti a termine; superamento della precarietà dei rapporti di lavoro; smart working; salute e sicurezza; tutele e diritti; istituzione di un fondo contrattuale destinato al sostegno al reddito nei casi di crisi, lavori discontinui, inidoneità alle mansioni e relativi accompagnamenti al trattamento in quiescenza; riconoscimento delle ore di attività non frontali a tutti i lavoratori dei servizi educativi e socio-educativi; formazione continua e l'apprendimento permanente con l'inserimento degli ECM per le professioni coinvolte. I sindacati hanno evidenziato in particolare la necessità di dare risposte alla questione salariale, valorizzando economicamente e professionalmente lavoratrici e lavoratori del settore. Sul tavolo anche le attività finalizzate alla revisione del codice degli appalti atto alla salvaguardia del settore, degli occupati, degli occupabili e dell'occupazione.
Le parti torneranno ad incontrarsi il 19 dicembre in ristretta. Il confronto proseguirà in plenaria nel 2023 a cominciare dal 18 gennaio, 1° e 21 febbraio.

Gruppo ITX/Zara, nessun accordo sul Contratto Integrativo Aziendale. Proclamato sciopero a livello territoriale e nazionale

Nessun accordo al tavolo tra i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uitucs e a direzione societaria sul rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale applicato agli 8.200 del Gruppo ITX che associa che associa le insegne Zara, Zara Home, Stradivarius, Pull & Bear, Oysho, Bershka e Massimo Dutti. Le distanze in particolare sulla premialità da riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori. Il punto di rottura si è manifestato nella volontà dell'azienda (che per fatturato, nel settore, è al terzo posto nel mondo nel 2022 con una marginalità superiore del 41% rispetto al 2021) di riformulare il premio variabile prendendo a riferimento, per il calcolo, oltre che il budget annuale, il conto economico dell'anno precedente. Soluzione compensata con l'inserimento di un piano welfare differenziato tra addetti part-time e full -time e tra insegna ed insegna, senza alcuna condivisione dei lavoratori "stanchi e amareggiati dalla mancata valorizzazione del proprio lavoro quotidiano e della propria professionalità". Proposta inaccettabile per i sindacati che stigmatizzano l'atteggiamento della multinazionale, da oltre 20 anni presente sul territorio italiano senza mai contrattare con i sindacati alcuna premialità correlata ai risultati. I sindacati hanno anche stigmatizzato la discriminazione subita da dipendenti italiani da parte del Gruppo Inditex che ha erogato un premio di 1.000 euro alle lavoratrici e ai lavoratori del perimetro spagnolo, una ingiustificata disparità di trattamento per i dipendenti in Italia ai quali è stata comunicata un'erogazione di 500 euro sotto forma di buoni spesa. Una scelta aziendale iniqua e che si aggiunge alla chiusura quasi totale rispetto all'erogazione dell'una tantum di 600 euro prevista dal Decreto Aiuti bis per far fronte ai rincari energetici. Prosegue quindi lo stato di agitazione indetto nel mese di agosto, a cui si aggiunge lo sciopero a livello territoriale e nazionale.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI
EBINTER